



**COMUNE DI VEDUGGIO DEL LAZIO**  
Provincia di Roma

## Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Straordinaria di prima convocazione - Seduta Pubblica

---

**Oggetto: Modello gestione ATO. Indirizzi.**

---

L'anno **duemilanove**, addì **ventotto**, del mese di **settembre**, alle ore **21.00** nella Sala della Villa Aliverti, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Ordinamento delle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano presenti:

		Presente Apertura Seduta	Assente Apertura Seduta	Presente corrente punto ODG	Assente corrente punto ODG
1	BAROFFIO ENRICO	Consigliere		X	
2	GAMBARINI SERGIO	Consigliere		X	
3	CHIURATO LORIS	Consigliere		X	
4	TIZZI SILVIO	Consigliere		X	
5	BIANCHI LUISA	Consigliere		X	
6	GAMBARINI FABIO	Consigliere		X	
7	MACCHI LEOPOLDO	Consigliere		X	
8	FACOLTOSI ADRIANO	Consigliere		X	
9	CARNELLI ANGELO	Consigliere		X	
10	CAPOZZA FRANCESCO	Consigliere		X	
11	SONZINI GIOVANNI	Consigliere		X	
12	PASELLA MARIA RITA	Consigliere		X	
13	BATTISTELLA LUCIANO	Consigliere		X	
14	VALLINO ANDREA	Consigliere	X		X
15	BARBESINO GIOVANNI	Consigliere		X	
16	DE MICHELI ANTONELLA	Consigliere		X	
17	ORLANDINO VINCENZO	Consigliere		X	
		16	1	16	1

Ai sensi dell'art.46 del Regolamento di Consiglio Comunale e Commissioni, partecipa all'adunanza del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto d'intervento, ma senza diritto di voto, l'Assessore Esterno all'Urbanistica ed Edilizia Privata – Arch. Fiorella Furlan.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Gabriella Di Girolamo, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, l'Avv. Enrico Baroffio nella sua qualità di Sindaco pro tempore del Comune suddetto, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

## **Oggetto: Modello gestione ATO. Indirizzi.**

Il Sindaco introduce l'illustrazione del corrente punto all'ordine del giorno, riservandosi di passare poi la parola al Segretario Comunale per l'inquadramento tecnico della problematica, per riprendere subito dopo la parola per le conclusioni con l'illustrazione sulla base di quello che è stato compiuto in termini di incontri in sedi istituzionali nel corso dei mesi.

Segnala in particolare come non tutti i Comuni abbiano portato l'argomento in Consiglio comunale, trattandosi di mera delibera di indirizzo che comunque il Sindaco di Vedano Olona ha voluto data l'importanza dell'argomento, ciò in quanto si tratta in sostanza di andare ad inquadrare quello che sarà in futuro la gestione del ciclo integrato dell'acqua, quindi dalla captazione ed erogazione in termini di acqua potabile, alla depurazione dopo che ne è stato fatto l'uso civile e industriale derivato dalla captazione.

Il Segretario Comunale ricorda come la normativa relativa al servizio idrico integrato, ossia del servizio idrico dalla captazione dell'acqua fino alla depurazione, non sia recente, e come nella stessa sia possibile rinvenire sia una normativa di livello nazionale sia una di livello regionale.

Fa presente che sulla base della normativa regionale i Comuni della Provincia di Varese, per legge facenti parte dell'ambito provinciale, hanno scelto di "relazionarsi come ambito" attraverso la forma del consorzio, consorzio rispetto al quale il Consiglio comunale di Vedano Olona si è già espresso approvandone lo Statuto comprensivo, tra l'altro, dei poteri dell'Assemblea composta dai rappresentanti di tutti i Comuni dell'Ambito.

Ricorda come tra i poteri dell'Assemblea sia prevista l'approvazione di un piano d'ambito che tra i contenuti fondamentali prevede appunto, oltre ad una ricognizione della situazione, la scelta del modello gestionale, un piano degli investimenti a livello di rete ed anche decisioni a livello tariffario.

Per quanto riguarda la delibera inserita all'ordine del giorno della seduta odierna, sottolinea come si tratti di mera delibera di indirizzo rispetto al voto che il Sindaco, in veste di rappresentante del Comune di Vedano, esprimerà in Assemblea ATO, nella seduta prevista per il 30 novembre prossimo, su uno dei contenuti principali del Piano d'Ambito, ossia la scelta del modello gestionale.

Fa presente come la gestione dei servizi pubblici sia un tema abbastanza articolato a livello normativo. Per riassumere la situazione con riferimento al servizio idrico integrato, utilizzando i lucidi che erano a disposizione nella cartella relativa al punto in esame, riferisce in ordine alle quattro forme di modello gestionale sinteticamente descritte negli stessi in termini di pro e contro di ciascuna di esse, anche alla luce dell'ultima novità normativa regionale risalente all'inizio dell'anno, ossia la legge 1/2009.

Passa quindi a segnalare come la scelta contenuta nella proposta deliberativa in atti sia quella perorata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito e come le motivazioni richiamate a base di questa scelta siano riconducibili ad un protocollo d'intesa con la Regione Lombardia che poggia su una norma regionale che prevede il finanziamento da parte della Regione agli investimenti relativi ai Piani d'ambito, quindi investimenti sulle reti, a condizione che l'ambito scelga la separazione della gestione delle reti rispetto all'erogazione del servizio ed a condizione che l'attuazione di questi investimenti sia data in mano ad una società patrimoniale totalmente pubblica partecipata dai Comuni. Riferisce quindi delle possibilità, riassunte nel protocollo con la Regione Lombardia, riferite da un lato al supporto giuridico consulenziale e, dall'altro, alla possibilità di finanziamenti sugli investimenti previsti nel piano d'ambito, possibilità offerte dalla stessa Regione Lombardia nella misura in cui si opti per questo modello gestionale che prevede il conferimento graduale delle reti in capo a questa patrimoniale

pubblica e l'avvio della procedura di gara per la gestione del servizio di erogazione dell'acqua.

Sotto il profilo politico il Sindaco riferisce come le scelte siano state fatte a livelli decisionali che addirittura travalicano i confini nazionali, nel senso che la normativa comunitaria che impone agli Stati membri di arrivare alla soluzione in esame diventa vincolante al punto che non si può neanche tentare di procrastinare una decisione visto che siamo a rischio procedura di infrazione comunitaria e commissariamento.

In particolare fa presente che negli incontri che ci sono stati presso l'Autorità d'Ambito è prevalso un orientamento abbastanza generale verso quella soluzione che consenta di intercettare le proposte premiali della Regione Lombardia in termini di supporto contrattualistico-normativo ed economico per chi poi alla fine opta per quello che nello schema che è stato allegato e messo all'attenzione dei Consiglieri viene definito come modello C.

Segnala tra le altre cose, la possibilità di rinegoziare i mutui in un'unica soluzione e la possibilità di conferire parzialmente le reti e gli impianti, oltre che la durata di un piano di 30 anni, circostanze che sembrerebbero fornire garanzia rispetto a quella che poi sarà la messa a gara dell'erogazione del servizio.

Segnala altresì come i rischi, già concretizzatisi in altre esperienze nazionali dove ambiti provinciali sono stati più celeri nella realizzazione dei modelli, derivino essenzialmente dal fatto che gli operatori internazionali che poi partecipano alle gare sono generalmente strutturati come multinazionali ed hanno potenzialmente un know-how ed uno staff tali da poter mettere in difficoltà gli uffici e le autorità d'ambito nella strutturazione dei bandi e dei contratti di servizio, ragion per cui la Regione, consapevole di tali rischi, ha messo a disposizione delle risorse che possono ridurre tali rischi, ad evitare che tutto il processo di realizzazione del modello illustrato porti ad aggravamento dei costi di erogazione del servizio in termini di tariffe, disservizi e scarsa manutenzione.

Tra i problemi pratici che comunque si porranno segnala a titolo esemplificativo il fatto che alcuni Comuni hanno investito sul risanamento delle reti e quindi conferiscono un patrimonio che ha un valore  $x$ , mentre altri Comuni che se ne sono completamente disinteressati conferiscono un patrimonio di minor valore; il peso dei singoli comuni all'interno della società pubblica, con voto per teste, per abitanti o per volume d'affare;

Il Consigliere Barbesino concorda a proposito della complessità della materia, avendolo potuto sperimentare di persona negli anni passati nella sua veste di Sindaco.

Prende atto del fatto che si va verso un modello che è quello del conferimento ad un'unica patrimoniale, con il conferimento da parte dei Comuni di un patrimonio di competenze e di conoscenze sviluppate con le rispettive società dei servizi che si spera ci sia lo sforzo necessario affinché non vada disperso. Sia pure all'interno di una normativa blindata, auspica che la vicinanza politica con i vertici provinciali e regionali possa favorire iniziative volte anzi a rafforzare le esperienze territoriali, anche come segnale di maggiore vicinanza ai cittadini, un po' nella stessa direzione di una mozione UPEL in materia approvata dal Consiglio Comunale di Vedano qualche tempo fa.

Dichiara di ritenere che il fatto che le decisioni sulle tariffe rimangano decisioni in capo al pubblico e non al privato dovrebbe garantire a sufficienza le ricadute di ordine economico sulla cittadinanza, ma che sia comunque importante la prontezza dell'intervento che a Vedano in questi anni è stata sicuramente in crescita come probabilmente in tutte quelle realtà comunali, o sovracomunali ma di piccole dimensioni, che hanno investito sulle proprie società dei servizi.

Conclude dichiarando il voto favorevole del gruppo di riferimento, anche come stimolo a non perdere finanziamenti ed a procedere con il miglioramento del patrimonio, ciò considerato che la Provincia di Varese, come per il piano dei rifiuti, anche sul servizio idrico probabilmente è l'ultimo ATO ad arrivare a compimento tra le province lombarde;

Il Sindaco fa presente che il ritardo, in questo caso, è una forma di resistenza nel senso che i rischi che sono connessi poi all'adempimento del corrente obbligo si sono già manifestati in aumenti tariffari concreti per l'utenza.

Fa altresì presente, quale altro elemento da considerare, l'ipotesi, ventilata dal Governo centrale, di cancellare gli ATO, ipotesi che rimetterebbe in discussione tutta la materia ed alla quale il Sindaco confessa di essere favorevole.

Per quanto riguarda l'accento ai vertici provinciali, segnala che il movimento al quale appartiene si caratterizza per una certa vivacità di dibattito nel senso che i Sindaci che hanno partecipato alle assemblee non avevano visioni uniformi pur appartenendo allo stesso accorpamento politico proprio perché trattandosi di un tema molto complesso è assolutamente utile che ci siano confronti.

Sottolinea come nel caso di specie sia stata la Regione Lombardia a tentare di favorire una scelta piuttosto che un'altra, penalizzando sostanzialmente chi poi si fosse orientato su scelte diverse rispetto al modello C;

Il Consigliere Battistella dichiara di provare una forte avversione per situazioni come quella di specie che portano ad essere continuamente assoggettati a dei dictat.

Dichiara che sarebbe opportuno che i vertici a livello provinciale, a livello regionale e quindi poi anche a livello nazionale facessero sentire la loro voce in ambito europeo, visto che ormai l'Europa sta cercando di decidere su tutto senza che ci si renda conto dei disastri che poi combina.

Conclude dichiarando che si asterrà, con l'auspicio che poi la situazione venga bloccata e si ritorni ad un altro modo di interpretare i rapporti con il territorio.

Indi

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 e s.m.i. e, in particolare, le modifiche introdotte dalla Legge Regionale n. 1 del 29 gennaio 2009;

Visto il Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (c.d. Decreto Ambientale) e s.m.i. e, in particolare l'art.148 ed i seguenti;

Richiamata la deliberazione n.11 del 28 settembre 2006 della Conferenza dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;

Richiamata la deliberazione n. 38 del 27/11/2006 del Consiglio Comunale di Vedano Olona recante "Costituzione del Consorzio ex art. 31 D.L.vo 18 agosto 2000 n.267 ed art. 48, comma 1, L.R. 26/2003 tra Enti Locali ricompresi nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese. Approvazione della Convenzione per la costituzione del Consorzio e del relativo Statuto";

Vista la convenzione istitutiva del Consorzio ATO formalmente costituito in data 17/12/2008;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 04/03/2009 avente ad oggetto: "Modifica art. 9 comma 2 della Convenzione Consorzio ATO";

Visti il vigente Statuto e la Convenzione costitutiva del Consorzio n.11 dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;

Richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio n. 21 del 16/06/2009 (**Allegato A**) e, in particolare, il riferimento della stessa contenuto allo schema di protocollo di intesa con la Regione Lombardia (**Allegato B**), inserito all'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea ATO del 30.09.2009 (**Allegato C**) quale ragione a base della scelta di modello gestionale che prevede il conferimento delle reti ad una patrimoniale pubblica provinciale;

Visto il succitato l'ordine del giorno dell'Assemblea ATO della Provincia di Varese trasmesso dall'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese con nota prot. 11561 del 21.09.2009 e rilevato come tra i punti iscritti all'ordine del giorno del 30.09.2009 vi sia la scelta del modello gestionale;

Ritenuto, pertanto, di formulare indirizzo al Sindaco per l'espressione del voto di competenza in sede assembleare sul punto in questione;

Con voti n. 15 favorevoli espressi, nessun contrari e n.1 astenuto (Battistella), essendo n. 16 i Consiglieri presenti di cui n. 15 votanti

### **D E L I B E R A**

1) di autorizzare il Sindaco ad esprimere in Assemblea del Consorzio n. 11 dell'ATO della Provincia di Varese la votazione del modello gestionale denominato "C" come proposto dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio n. 11 dell'Autorità d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese nella seduta del 16 giugno 2009, il quale prevede l'adozione di un modello così caratterizzato:

- a) creazione di una società patrimoniale unica pubblica a livello provinciale;
- b) conferimento secondo modalità tecniche da definirsi degli assetts costituiti dagli impianti e dalle reti idriche, con il fine di realizzare gli investimenti e le manutenzioni straordinarie programmate nel Piano d'Ambito;
- c) individuazione a mezzo gara di idoneo soggetto cui affidare per un congruo periodo il servizio di erogazione;

Successivamente

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti n. 15 favorevoli espressi, nessun contrari e n.1 astenuto (Battistella), essendo n.16 i Consiglieri presenti di cui n. 15 votanti

### **D E L I B E R A**

1) di dichiarare il presente provvedimento urgente ed immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.L.vo 18 agosto 2000 n.267.

**Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.**

**IL PRESIDENTE**  
Fto ENRICO BAROFFIO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Fto GABRIELLA DI GIROLAMO

**PUBBLICAZIONE**

Copia della presente viene affissa all'albo pretorio dell'Ente in data odierna e vi rimarrà ininterrottamente per 15 giorni consecutivi fino al .....

Lì, .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Fto GABRIELLA DI GIROLAMO

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
GABRIELLA DI GIROLAMO

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

- Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del Comune senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.L.vo 18 Agosto 2000 n.267, il .....
- Si certifica che la presente deliberazione in data .....**28/09/2009**..... è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.L.vo 18 Agosto 2000 n.267.

Lì, .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Fto GABRIELLA DI GIROLAMO